

Università La preside Pecchioli candidata al rettorato? La sua Facoltà dice sì, lei fa i conti

La mappa dei voti, aspettando Lettere

di CHIARA DINO

Un «forse mi candiderò» che vale 500 voti. È la posizione di Franca Pecchioli nel giorno in cui la preside di Lettere avrebbe dovuto sciogliere le riserve e decidere se scendere in campo per le elezioni al prossimo rettore. «Deciderò fra qualche giorno, ho avuto mandato dai miei colleghi di Facoltà di fare un giro di consultazioni per capire come si orienterà l'Ateneo nelle elezioni», ha detto. Tocca contarsi e se lei può fare affidamento su almeno metà dei 300 voti di Lettere, c'è da capire a chi andranno le 400 preferenze di Medicina. Perché senza quei voti è difficile vincere.



Pecchioli fa i conti nella mappa dei voti

La preside di Lettere: «Prima di candidarmi voglio capire l'orientamento delle altre facoltà»

La corsa a rettore



ALBERTO DEL BIMBO
Ordinario di Ingegneria Informatica, presidente della Fondazione per la Ricerca e l'innovazione, ex prorettore alla Ricerca



GUIDO CHELAZZI
Prorettore alla ricerca e docente di Zoologia ed Ecologia



SANDRO ROGARI
Prorettore alla didattica, ex preside di Scienze Politiche, Professore di Storia Contemporanea, e Storia dei movimenti e dei partiti Politici



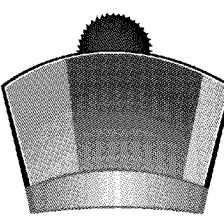
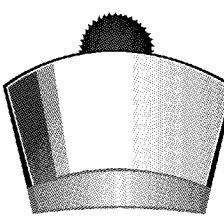
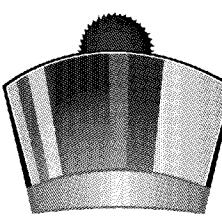
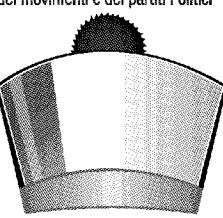
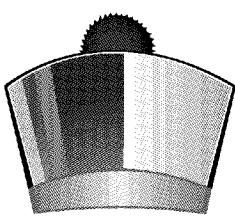
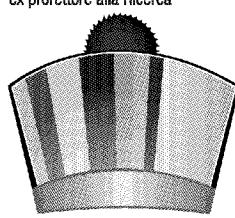
ALBERTO TESI
Preside di Ingegneria, professore di Controlli automatici



PAOLO CARETTI
Docente di Diritto Costituzionale



FRANCA PECCHIOLI ?
Preside di Lettere, docente di Ittitologia e Storia del Vicino Oriente antico



IL PESO E I COLORI DELLE FACOLTÀ'

180 AGRARIA
voti

200 ARCHITETTURA
voti

150 ECONOMIA
voti

80 FARMACIA
voti

80 GIURISPRUDENZA
voti

208 INGEGNERIA
voti

300 LETTERE
voti

430 MEDICINA
voti

50 PSICOLOGIA
voti

40 SCIENZA DELLA FORM.
voti

300 SCIENZE
voti

70 SCIENZE POLITICHE
voti

OBELIX

Il sì definitivo di Franca Pecchioli, quello che dovrebbe sancire la sua discesa in campo per la poltrona di rettore, non è ancora arrivato. La preside di Lettere ha deciso di prendersi ancora qualche giorno prima di sciogliere le riserve. Se deciderà di accogliere la sfida (il che sembra probabile) lo si saprà dopo l'ultimo giro di colloqui tra lei, i presidi delle altre facoltà e gli altri cinque candidati rettori. Ma è evidente che l'ultima parola spetti ancora a Gianfranco Gensini e più in generale a Medicina.

Sta lì l'ago della bilancia di questa strana corsa allo scranno più alto di Piazza San Marco e la stessa Pecchioli lo lascia intendere: «I miei colleghi di Lettere — ha detto ieri al termine di un consiglio di facoltà fiume — si sono espressi a favore di una mia candidatura e mi hanno dato un mandato esplorativo per verificare come intendono muoversi le altre componenti d'Ateneo. A questo punto

sentirò gli altri presidi e in cinque candidati già in lizza». In realtà chi può davvero essere determinante nella decisione ultima dell'unica candidata donna è proprio il professor Gensini. A conti fatti lui da solo potrebbe muovere almeno 350 dei 400 voti di Medicina. E visto che, se scendesse in campo, la Pecchioli potrebbe contare su almeno 150 dei 300 voti di Lettere, se le due facoltà trovassero un accordo metterebbero insieme 500 voti. Da soli non basterebbero ad ottenere la maggioranza dei 2.200 voti, però sarebbero un buon punto di partenza. Quanto meno per pesare a un eventuale ballottaggio. Chi era presente ieri in consiglio di

La riunione fiume

Ieri mattina ha incontrato i suoi docenti: «Mi hanno dato una sorta di mandato esplorativo»

La scheda

Franca Pecchioli
è docente di Ittitologia e Storia del vicino Oriente antico alla Facoltà di Lettere. È al suo secondo mandato come preside della sua facoltà, alla cui guida è stata rieletta nel settembre del 2007 con 181 preferenze su 317 aventi diritto. Allora si presentarono alle urne in 264, il suo sfidante era il professor Renato Giannetti docente di Storia economica che prese 44 voti

**Ateneo**

Franca
Pecchioli,
preside
di Lettere

facoltà racconta che in realtà l'esigenza di far scendere nell'agonie proprio la Pecchioli, non nasce solo da ragionamenti di ordine numerico. Lettere ha paura che l'attuale crisi finanziaria dell'Ateneo, anche nella prospettiva di un ulteriore ridimensionamento dei fondi ministeriali, possa essere penalizzata dalle future politiche di gestione. Ecco perché rivendica un ruolo importante nella scelta del futuro rettore, forte appunto di un bacino di voti così ampio.

Si vedrà, quello che è certo è che non tutti gli altri candidati, (Sandro Rogari, Alberto Tesi, Paolo Caretti, Alberto Del Bimbo, Paolo Caretti) sono entusiasti della possibile investitura della preside di Lettere. Quasi che la sua discesa in campo, così tardiva, annullasse gli sforzi fin qui fatti da ciascuno di loro per dialogare con le varie componenti dell'Ateneo, vista la forza con cui si proporrebbe all'elettorato. In realtà ciascuno di loro ha già come è ov-

vio una sua fetta di consensi. Ma nessuno è in grado di vincere senza il pacchetto di voti che porterebbero insieme la Pecchioli e Gensini.

Le prime indiscrezioni, solo ipotesi, ma certamente da non scartare, descrivono un elettorato piuttosto fluido e frammentato e così suddiviso: il professor Sandro Rogari dovrebbe poter contare sulla quasi totalità dei voti della sua facoltà (Scienze politiche) e su un certo numero di preferenze ad Architettura e Lettere. Guido Chelazzi dovrebbe essere molto forte a Scienze (danno per suoi almeno la metà dei voti) piuttosto accreditato a Farmacia, ma dovrebbe raccogliere consensi anche ad Architettura ed

Il ruolo di Medicina

Nello scacchiere delle alleanze un peso decisivo ce l'ha la facoltà di Gensini

Agraria. Quanto ad Alberto Del Bimbo potrebbe arrivare a più di 300 voti distribuiti in maniera più trasversale. Se a Ingegneria potrebbe prenderne una settantina ed altrettanti a Economia, qualcosa dovrebbe riservargli anche Agraria, Architettura, Lettere e Psicologia oltre che Scienze. Caretti è molto forte a Giurisprudenza, che è la sua facoltà ma il suo indice di gradimento è importante anche a Lettere.

Alberto Tesi, infine, dovrebbe raccogliere molti voti a Ingegneria, di cui è preside, ma è ben sostenuto anche a Scienze della Formazione, pesca anche ad Economia (una quarantina di voti) e a Scienze (circa 70). Ma qualche preferenza dovrebbe raccoglierla anche ad Agraria, Architettura e Giurisprudenza. Dunque, nessuno alla resa dei conti può fare a meno dei voti di Lettere e Medicina. Che peseranno in modo determinante qualunque cosa decida di fare la Pecchioli.

Chiara Dino